

VERBALE RIUNIONE ASSI DEL 29/03/2023

Con nota prot. 5368 del 24/03/2023 è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci del Servizio idrico integrato, composta dai Sindaci dei Comuni della Provincia di Pescara e dai Sindaci dei Comuni soci di ACA appartenenti alle province di Chieti e Teramo, per il giorno 29/03/2023 alle ore 15:00, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

“Fontane pubbliche – tavolo tecnico per dirimere la problematica della gestione delle fontane pubbliche e la relativa fatturazione dei consumi”.

Alle ore 15:25 sono presenti nella Sala Tinozzi della Provincia di Pescara n. 19 sindaci o loro delegati, come risulta dal prospetto presenze e dalle deleghe allegate al presente atto.

Sono altresì presenti il Presidente dell'Ersi Dott. Nunzio Merolli, il Direttore tecnico dell'Aca Ing. Lorenzo Livello e il Presidente del CDA dell'ACA ing. Giovanna Brandelli, invitati alla riunione, oltre al Segretario Generale della Provincia di Pescara.

Il Presidente della Provincia apre la riunione illustrando l'argomento all'ordine del giorno, di grande attualità per i Sindaci che si trovano a dover pagare le fatture, emesse dall'ACA, relative all'acqua delle fontane pubbliche, anche per periodi pregressi e con costi che i Comuni non riescono a sostenere.

Intervengono il Presidente dell'Ersi, i rappresentanti dell'Aca e molti Sindaci presenti alla riunione, come da verbale allegato al presente atto.

L'ing. Brandelli fa presente che i Sindaci erano stati invitati da tempo a comunicare quali fontane volessero tenere aperte e quali chiuse, in considerazione della fatturazione dell'acqua di tali fontane, che sarebbe stata introdotta di lì a poco,

Alcuni Sindaci accolgono l'invito di mettere i pulsanti alle fontanelle per ridurre i consumi ma, in ogni caso, per la maggior parte di loro occorre una riduzione delle tariffe e un coinvolgimento della Regione Abruzzo.

Al termine della discussione, il Presidente della Provincia propone al Presidente dell'Ersi di elaborare una proposta di delibera che, tenendo conto delle criticità sollevate dai Sindaci durante la riunione, contenga un valido progetto per la risoluzione dei costi di gestione delle fontane pubbliche.

La riunione si chiude alle ore 16:50, con l'impegno del Presidente della Provincia ad una nuova convocazione in cui ci sia una delibera da poter votare.

Pescara 29/03/2023

Il Presidente della Provincia
f.to Dott. Ottavio De Martinis

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Francesca Diodati

**ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
PRESENZE APPELLO CONVOCAZIONE 29/03/2023 ORE 15:00**

	COMUNE	SINDACO	DELEGATO	PRES.	ASSENTE
1	Abbateggio	Di Pierdomenico Gabriele Luciano			X
2	Alanno	Pezzi Oscar			X
3	Bolognano	Di Bartolomeo Guido			X
4	Brittoli	Gino Di Bernardo		X	
5	Bussi sul Tirino	Salavatore La Gatta			X
6	Cappelle sul Tavo	Lorenzo Ferri			X
7	Caramanico Terme	Luigi De Acetis		X	
8	Carpineto della Nora	Donatella Rosini		X	
9	Castiglione a Casauria	Biagio Piero Petrilli			X
10	Catignano	Enrico Valentini		X	
11	Cepagatti	Gino Cantò			X
12	Città Sant'Angelo	Matteo Perazzetti		X	
13	Civitaquana	Samuele Di Profio			X
14	Civitella Casanova	Marco D'Andrea			X
15	Collecervino	Paolo D'Amico			X
16	Corvara	Guido Di Persio Marganella			X
17	Cugnoli	Giancarlo Sciarra			X
18	Elice	Gianfranco De Massis		X	
19	Farindola	Ilario Lacchetta		X	
20	Lettomanoppello	Simone Romano D'Alfonso		X	
21	Loreto Aprutino	Gabriele Starinieri			X
22	Manoppello	Giorgio De Luca		X	
23	Montebello di Bertona	Gianfranco Macrini			X
24	Montesilvano	Ottavio De Martinis		X	

25	Moscufo	Claudio De Collibus			X
26	Nocciano	Lorenzo Mucci			X
27	Penne	Gilberto Petrucci	TULLI	X	
28	Pescara	Carlo Masci			X
29	Pescosansonesco	Nunzio Di Donato			X
30	Pianella	Sandro Marinelli			X
31	Picciano	Vincenzo Catani		X	
32	Pietranico	Francesco Del Biondo			X
33	Popoli	Moriondo Santoro			X
34	Roccamorice	Alessandro D'Ascanio		X	
35	Rosciano	Simone Palozzo	BELLI	X	
36	Salle	Davide Morante			X
37	Sant'Eufemia a Maiella	Francesco Crivelli		X	
38	San Valentino in A.C.	Antonio D'Angelo			X
39	Scafa	Giordano Di Fiore		X	
40	Serramonacesca	Sebastiano Massimiano			X
41	Spoltore	Chiara Trulli			X
42	Tocco da Casauria	Riziero Zaccagnini		X	
43	Torre de' Passeri	Giovanni Mancini			X
44	Turrivalignani	Giovanni Placido		X	
45	Vicoli	Catia Campobasso			X
46	Villa Celiera	Domenico Vespa			X
47	Arsita (Te)	Catiuscia Cacciatore			X
48	Atri (Te)	Piergiorgio Ferretti			X
49	Bisenti (Te)	Renzo Saputelli			X

50	Bucchianico (Ch)	Carlo Luciano Tracanna			X
51	Casalincontrada (Ch)	Vincenzo Mammarella			X
52	Castiglione M.R. (Te)	Vincenzo D'Ercole			X
53	Castilenti (Te)	Alberto Giuliani			X
54	Chieti (Ch)	Pietro Diego Ferrara		X	
55	Fara F.P. (Ch)	Camillo D'Onofrio			X
56	Francavilla al M. (Ch)	Luisa Ebe Russo			X
57	Miglianico (Ch)	Fabio Adezio			X
58	Montefino (Te)	Ernesto Piccari			X
59	Pretoro (Ch)	Diego Valerio Giangiulli			X
60	Rapino (Ch)	Rocco Micucci			X
61	Ripa Teatina (Ch)	Roberto Luciani			X
62	Roccamontepiano (Ch)	Dario Marinelli			X
63	S.Giovanni Teatino (Ch)	Giorgio Di Clemente			X
64	Silvi (Te)	Andrea Scordella			X
65	Torrevecchia teatina (Ch)	Francesco Seccia			X
			TOTALI	19	46



Assemblea dei sindaci per il servizio idrico integrato del 29.03.2023

Sono stati discussi i seguenti punti all'O.d.G.:

- 1) Fontane pubbliche – tavolo tecnico per dirimere la problematica della gestione delle fontane pubbliche e la relativa fatturazione dei consumi.

PRESIDENTE:

Saluto tutti i Sindaci e gli amministratori presenti. Li ringrazio per la partecipazione a questo incontro.

Questa riunione, come avete evinto dall'oggetto della convocazione, riguarda in modo particolare le fontane pubbliche.

Questo è un tema che era stato anche toccato, anche se velocemente, durante l'ultima riunione che si è tenuta qui, a cui abbiamo partecipato, in occasione della presentazione delle tariffe di cui tutti noi siamo parte integrante, come soci e Comuni.

Quindi questo è l'oggetto della riunione. Ma io volevo cogliere anche l'occasione, magari poi, per riportarci a quello che è stato anche l'esito della scorsa riunione, che non ha avuto esito perché poi è mancato il numero legale, durante la quale si era palesata qualche difficoltà e soprattutto qualche criticità, relativa al fatto che noi siamo andati a ratificare le tariffe. Non era presente peraltro Enrico, che invece oggi è presente, che è il giusto rappresentante per quanto riguarda appunto tutto questo. E magari possiamo iniziare anche a ragionare su una procedura magari diversa rispetto al passato.

Magari poi Enrico ti do la parola, in modo tale che tu possa darci qualche delucidazione in più.

Io inizierei, se siamo d'accordo, con la lettura di una lettera, che mi è stata inviata dal Sindaco di Popoli, che è colui che poi ha sollecitato l'incontro. All'interno della quale, ci sono un po' tutte le argomentazioni sue, che sono in qualche modo, quelle di coloro che hanno la stessa problematica sul territorio e un po' tutti noi.

Peraltro io giustifico, essendo Sindaco, so quanto il Bilancio sia importante per un Comune e ha avuto qualche ritardo, qualche problema, proprio riguardo all'approvazione del Bilancio, che era concomitante.

Pensava di fare in tempo, invece non è stato così, ma gli ho detto che avrei fatto le sue veci, almeno in questo.

Quindi vi vado a leggere la lettera di Moriondo, che riporta appunto quelle che sono alcune problematiche, di cui è coinvolta anche l'ACA.

“Egregio Presidente la ringrazio innanzitutto per aver coordinato la realizzazione del tavolo tecnico, per una problematica particolarmente a cuore alla città di Popoli. (Ovviamente poi ognuno di noi la farà sua). Al tempo stesso, purtroppo, sono impossibilitato a partecipare all'incontro, stante la concomitanza del Consiglio Comunale, per la discussione del Bilancio 2023-2025 e di altre problematiche particolarmente delicate. Nonostante la mia assenza, ritengo doveroso segnalarle alcuni spunti di riflessione che, per l'Amministrazione che rappresento, sono di cruciale importanza, da sottoporre all'attenzione degli altri interlocutori presenti. Io comprendo che il controllo dei consumi ha particolare rilevanza nel bilancio idrico, ma non credo che la risoluzione del problema delle perdite delle reti idriche, dovuta alla vetustà degli attuali impianti, passi per fatturazione delle fontane pubbliche e determinerebbe un'ulteriore difficoltà economico-finanziaria per i Bilanci comunali e la conseguenza per le Amministrazioni comunali, sarebbe quella di dover trovare nuove risorse proprie e quindi andare a mettere mano alle tasche dei cittadini. Se prendiamo ad esempio la città da me guidata, che oltre alla sorgente del Fiume Giardino, che alimenta l'acquedotto, alla presenza della sorgente del San Callisto, chiaramente unitamente all'acquedotto comunale, comprese le fontane e circa 50 fontane presenti nel territorio, la maggior

parte delle quali munite di rubinetto pulsante, rappresentano le entità di Popoli. Del resto il termine “città delle acque” viene solitamente utilizzato per definire la nostra comunità. Eventuale chiusura di tutte le fontane, cosa impossibile su alcune fontane storiche o monumentali, con estrema ratio, comporterebbe non solo un danno di immagine per il nostro paese, con ricadute negative in termini turistici ed economici, ma farebbe venir meno il valore sociale, culturale e storico del bene acqua, per la nostra comunità. Vorrei elencare altri aspetti rilevanti, come la necessità di tenere sotto controllo giornalmente tutte le fontane e perdite, dove il contatore o la rottura del pulsante, possono portare a consumi gravosi e sappiamo tutti come la forza operativa per questa verifica, tanti Enti locali non ce l'hanno. Da un calcolo approssimativo, una sola fontana, aperta in maniera costante, avrà un costo per le casse comunali di svariati migliaia di euro. Con la certezza che il tavolo lavorerà per una soluzione ottimale delle problematiche sollevate, scusatemi ancora per l'assenza e porgo a tutti i miei cordiali saluti”. Ecco, questa è la lettera di Moriondo, che poi è una lettera che, in qualche modo, come dicevo, può essere condivisibile dai vari Comuni.

Vuole essere appunto uno spunto di riflessione, da fare intanto noi, ma anche e soprattutto con chi gestisce le reti idriche e con l'ACA.

Adesso io non so se qualcuno di voi ha ulteriori spunti di riflessione. Diversamente darei magari spazio all'ACA, che in merito avrà da dirci sicuramente qualcosa.

DIRETTORE ACA:

Grazie a tutti della presenza. Peraltro questo incontro che è stato richiesto in primis dal Comune di Popoli, ma diversi Sindaci, è stato anche da noi sollecitato ed incoraggiato, per definire, una volta per tutte, quelle che sono le regole d'ingaggio sull'argomento. Perché c'è un bel po' di confusione, soprattutto tra i rispettivi uffici tecnici e uffici finanziari.

E' arrivato nel frattempo il Presidente.

Dicevo, l'aspetto fondamentale è dirimente rispetto a tutte le questioni che adesso andremo nel dettaglio ad affrontare e che i consumi... Allora, la tariffa legata ai consumi delle fontane pubbliche, non può essere oggetto di negoziazione fra il gestore e i Comuni, ma ARERA ne impone la fatturazione. Quindi sgombriamo subito il campo da dire: “I consumi delle fontane devono essere gratuiti”.

Ancorché la concessione di servizio, che è dell'anno 2000 e seguenti, presti qualche equivoco sull'argomento. Ma, nel frattempo, sono subentrate norme nuove che impongono che le tariffe relative alle fontane pubbliche, debbano essere pagate.

E' un po' come dire: ACA ha degli immobili all'interno dei Comuni; ACA non vuole pagare l'IMU al Comune; il Sindaco non può rifiutarsi, ovviamente, di far pagare o concedergli di non pagare l'IMU.

La stessa cosa per noi. Noi non possiamo in alcun modo, qui ci sono anche i rappresentanti di ERSI, che illustreranno meglio sicuramente la questione. Non possiamo, in nessun modo, esonerarci dal fatturare la tariffa. Quindi sgombriamo il campo subito da questo equivoco di fondo.

Se poi parliamo del quantum della tariffa, possiamo aprire, ovviamente, tutti i discorsi che vogliamo. E' ovvio che la finalità sociale, che ha una fontana pubblica, è innegabile.

E' altrettanto ovvio che le fontane ornamentali, soprattutto in alcuni casi, abbiano una rilevanza, come diceva poco fa il Presidente, sicuramente turistica, di immagine della

città... Però questo, purtroppo, nel 2023, dobbiamo cominciare ad inquadrarlo in un contesto diverso, perché la carenza idrica è sotto gli occhi di tutti. Quindi i provvedimenti sono di diversa natura, che noi abbiamo in mente di proporre a questa adunanza.

Ripeto, sgomberato il campo che si debba pagare la tariffa, il primo provvedimento da fare, eventualmente, è proporre l'individuazione di una tariffa che sia di carattere agevolato. Ma qui poi lascerò ovviamente l'intervento ad ERSI, per i consumi delle fontane comunali che hanno una valenza ornamentale, turistica e/o di semplice consumo, a seconda delle singole differenze.

La seconda, anzi forse è propedeutica alle altre, che tutte le fontane devono comunque essere dotate del pulsantino, per capirci. Cioè, non è più pensabile che ci siano delle fontane che gettino acqua a volontà perché siamo consci tutti della situazione idrica dell'intero paese, non solo del bacino pescarese.

E, ove possibile, noi abbiamo attuato una campagna in tal senso, soprattutto partendo dal Comune di Pescara, le fontane che hanno carattere ornamentale, ma non potabile, vi faccio un esempio fra tutte, la Fontana di Cascella, qui a Pescara centro. Quelle devono essere dotate, necessariamente, di ricircolo. Perché, ad esempio, proprio la Fontana di Cascella, fino ad un po' di tempo fa, attingeva acqua continuamente dalla rete. Capite bene che questo non è pensabile, perché consumava l'equivalente di 200 famiglie e nel periodo di siccità, voi capite bene che questa cosa, in generale, non può essere ammessa e tollerata, nel rispetto di tutti.

Quindi la *road map* da seguire, permettetemi se vado direttamente al concreto, ripeto ancora una volta, è sgomberare il campo innanzitutto dal fatto che la tariffa non si debba pagare. La tariffa va pagata!

Quanto? Adesso ne parleremo con ERSI e ascoltiamo anche le proposte che ERSI vorrà fare. Nel contempo comunque dobbiamo cominciare a ragionare nell'ottica di fornire, dotare, tutte le fontane di sistemi di chiusura, questo è automatico e di sistemi di ricircolo dove non ci sia l'uso potabile, quindi le fontane ornamentali classiche.

Un altro elemento, giusto per prevenire alcune cose, perché nel frattempo con diversi Sindaci abbiamo già avuto modo di confrontarci sull'argomento. L'inserimento a ruolo delle fontane, non è soggetto alla stipula di un contratto tra il Comune e l'ACA. O meglio; sarebbe preferibile che ci fosse, ma è sufficiente anche l'iscrizione d'ufficio. Cioè, dove noi accertiamo che manca il contatore, noi abbiamo l'obbligo di installare il contatore; di notificarlo chiaramente al Comune, per dare la possibilità al Comune, come alcuni di voi già hanno fatto, di chiuderla la fontana che ritiene di non dover tenere aperta, ma da lì in poi il contatore è a ruolo e viene fatturato come tutti quanti gli altri.

Al momento, con la tariffa pubblica, è quella la stessa che si ha per i cimiteri, i palazzetti, nel settore sportivo, alle scuole e tutto il resto, perché manca una tariffa specifica sulle fontane pubbliche.

Spero di aver messo sul campo tutti quanti gli argomenti che sottolineava il Presidente.

Giustamente il Presidente mi fa notare l'aspetto fondamentale di tutto quanto il discorso. Io ho parlato di aspetti strettamente economici, che sono quelli che sono maggiormente a cuore delle Amministrazioni comunali e quelli che vengono evidenziati per primi. Perché è ovvio che le fontane vadano dotate tutte di contatori, indipendentemente adesso dalla fatturazione, ma ai fini del bilancio idrico, deve essere misurato tutto ciò che viene attinto dalle sorgenti; tutto ciò che viene contabilizzato dai contatori; la differenza rappresenta le

perdite. Perdite che possono essere le perdite fisiche che purtroppo sappiamo esserci, ma anche le perdite amministrative che, nel nostro caso, sono molto molto rilevanti. Incidono all'incirca per un 10%, in base alla proiezione che abbiamo fatto, che non è di poco conto. Se io emungo 100 dalla sorgente e fatturo all'utenza 60, 40 sono rappresentati per sommi capi, da 30 che sono perdite reali, sulle quali stiamo lavorando con il PNRR e ci sono una serie di progetti atti a ridurle al massimo, ma 10 è rappresentato dalle cosiddette "perdite amministrative". Cioè da quegli importi che non vengono contabilizzati e fatturati, indipendentemente dagli euro. Parlo di aspetti meramente tecnici.

PRESIDENTE ACA:

Mi permettevo di fare questa osservazione, proprio perché le norme sul bilancio idrico sono successive a tutte le convenzioni e le concessioni. Cioè, è chiaro che viaggiano dei numeri sulle perdite, che vengono immediatamente riferiti alle perdite fisiche delle reti. Sono altrettanto importanti le perdite delle utenze non prive di contatore, non misurate, non contabilizzate, non messe a ruolo.

Quindi noi abbiamo fatto un Consiglio d'Amministrazione apposta. Siamo perfettamente consapevoli della delicatezza di questo argomento, perché l'acqua ha una funzione sociale rilevante. Perché l'acqua aggrega. Un parco senza la fontanella, non è un parco. Siamo assolutamente consapevoli di questo. Ma dobbiamo essere in linea con i requisiti dell'ARERA sul bilancio idrico. Cioè, quegli spillamenti, vanno contabilizzati e misurati.

La tariffa è competenza di ERSI, quindi noi non possiamo che eseguire le disposizioni di ERSI, in merito alle determinazioni tariffarie. Ma quello che è il compito di ACA, è portare al censimento, portare al bilancio idrico, tutti questi elementi.

Poi c'è stata anche una sovrapposizione, diciamo. Le reti con particolare... quelle vicine alle adduttrici, avevano anche delle fontanelle, tra virgolette, "di sfioro" delle reti. Cioè utilizzate come depressurizzazione delle reti.

Su quelle stiamo cercando di riportarle all'interno delle reti di distribuzione. Cioè neanche lo sfioro per la depressurizzazione delle reti ci possiamo permettere, in termini di perdita idrica. Quindi dobbiamo fare degli interventi in modo tale che la depressurizzazione delle reti, non si consegua più con la perdita di acqua.

Quindi lo sforzo dev'essere di tutti e dobbiamo chiaramente individuare un percorso.

Mi diceva il Presidente della Provincia, una precisazione sugli impianti di ricircolo. E' chiaro che dove la fontana è ornamentale, c'è una funzione estetica di bellezza urbana, quindi non si può mettere il pulsantino per far vedere i giochi d'acqua, è fondamentale che ci sia il sistema di ricircolo. Cioè che non sia acqua potabile e che sia sempre la stessa acqua trattata. Il sistema di ricircolo, chiaramente, è a carico

del Comune. Cioè, non può essere a carico di ACA. Per la Fontana di Cascella, è stato così.

Però è chiaro che noi sui Comuni grandi siamo andati a fare un censimento mirato e abbiamo detto: "Ma guardate quante famiglie vengono private della piena portata al rubinetto, perché dobbiamo alimentare le fontane che hanno una funzione di arredo urbano".

Quindi questa dev'essere una logica condivisa di prevenzione dello spreco di acqua potabile.

Quindi noi ci preoccuperemo di fare in modo che la depressurizzazione delle reti non passi più per delle fontanelle a perdere. Dovremo anche trovare delle funzioni di utilizzo di

questi impulsi di acqua, che non sono costanti nel tempo. Noi ci impegniamo a fare questo. Però man mano che andiamo ad individuare delle fontane senza contatore, noi mettiamo il contatore, la misura e emettiamo il ruolo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Come avevo detto, il tema è di tutti. E' di attualità ed interessa tutti.

E' evidente che si fa un gran parlare della siccità e di quelle che sono le emergenze idriche, quindi noi comprendiamo da amministratori, ma soprattutto da cittadini, quanto sia importante non sprecare l'acqua.

Quello che ci preme sapere, ce l'avete in qualche modo detto, sono le modalità, sono i tempi. Da quello che ho capito, c'è una mappatura del territorio, per quanto riguarda la fontane, che sta portando avanti ACA e che quindi ci saranno in quest'ottica degli interventi per quanto riguarda l'installazione del contatore, ma anche la pressurizzazione. Quindi il discorso sempre legato... io adesso non so quante fontane ancora sono prive del pulsante temporizzatore, ma ce ne sono probabilmente poche. (Intervento f.m.). Ma lo farete voi? Quindi l'ACA si prende l'onere di sistemare dove c'è questa mancanza.

Faccio una sorta di riassunto, ma penso che... per quanto riguarda le fontane ornamentali, dove insomma occorrerebbe il ricircolo, in quel caso sono i Comuni che dovranno farsi carico di tutto questo.

Io ritengo che un tema importante sia quello delle tariffe, che mi fa piacere che si siano ragionate agevolate.

In quest'ottica, chiamo l'ERSI, che non so se ha già un'idea, immagino di sì, per dare contezza di quelle che saranno le tariffe e in che modo saranno agevolate.

Poi mi ricordo che c'era Tocco da Casauria, che mi sembra che aveva, anche durante la precedente riunione, sollevato il caso, ma penso che sia questo. Stiamo dicendo un po' tutto.

Non so se altri vogliono intervenire, ci sono degli elementi in più. Ma io intanto do la parola a Nunzio Merolli, che ci darà la spiegazione.

MEROLLI (ERSI):

Grazie Presidente.

Io vi ringrazio perché siete numerosi. Perché dobbiamo instaurare questo rapporto, nel senso che l'ERSI esiste e deve essere ascoltata, per le proposte, ma anche deve essere consultata per la tariffa.

Oggi, manco a farlo apposta, alla fine andiamo alla tariffa. Nel senso che non è ERSI che impone la tariffa. ARERA detta le regole e noi siamo gli interlocutori, a livello della Regione Abruzzo, per far sì che la proposta che viene da ACA, poi venga in qualche modo verificata e poi proposta ad ARERA. Perché la tariffa da approvare, ERSI la propone.

Certamente il gestore che ha il controllo anche del bilancio, propone la tariffa in funzione delle esigenze di gestione e quindi vi dico che la tariffa dell'ACA è la più bassa in Abruzzo.

In Abruzzo ci sono 6 tariffe, ognuna per l'ambito di riferimento. Quella dell'ACA è la più bassa.

Fra la tariffa di ACA, parlo della tariffa media fino a 180 metri cubi, quindi è il consumo di una famiglia media. Il CAM di Avezzano, un cittadino di Avezzano, paga quasi un euro in più rispetto a voi e non è poco.

E questo dipende anche dal numero delle utenze.

La società ACA è quella che ha più utenze in Abruzzo, è quella che ha il fatturato più alto ed è quella che è riuscita a venir fuori da un concordato preventivo, perché le motivazioni le sappiamo. Non è stata fatta pagare l'acqua agli utenti, si sono creati i debiti e poi, quand'è così, succede quello che è successo.

Però ne è uscita egregiamente e adesso sta anche, mi hanno riferito, confermatemi se è vero, sta riuscendo a recuperare dei crediti che sembravano essere inesigibili. Ed ha ottenuto un bel recupero. Mi sembra più di 5 milioni se non vado errato. Quindi aumentare del 10% il fatturato, non è poco.

Adesso le fontanine, dico quello che penso io. Chi ha più o meno l'età mia, si ricorda che le fontanine erano state messe nei Comuni perché quelle erano per l'approvvigionamento d'acqua. Non c'era l'acqua nel rubinetto di casa. E giustamente chi teneva più acqua, come Popoli, ne ha messe il più possibile. Altri Comuni un po' meno, però nel nostro immaginario sono rimaste come un qualche cosa che c'è e che deve rimanere. Però i tempi sono cambiati.

Noi potremmo andare benissimo a prendere l'acqua alla fontanina, con la bottiglia di plastica dell'acqua minerale e sicuramente è meglio di quella che vendono.

In Abruzzo, il 90% delle nostre sorgenti, forniscono acqua oligominerale, in Abruzzo, il 90% quindi quasi tutta l'acqua è oligominerale.

Andare a comprare l'acqua al supermercato, è uno spreco di soldi. Noi consumiamo più acqua comprata al supermercato che quella che abbiamo per i servizi alle persone, quella che utilizziamo a casa.

Allora o queste fontanine, si cambia mentalità e vengono utilizzate al posto dell'acqua che si va a prendere al supermercato, oppure ne dobbiamo limitare il consumo. Perché se ho una persona che ogni tanto ci va a bere un sorso d'acqua, non possiamo tenere una fontanina; un rubinetto che consuma un quarto di litro al secondo al giorno.

Allora troviamo una soluzione, nel senso che: ogni Comune potrebbe, per esempio, verificare quelle essenziali e comunicare ad ACA: "Nel mio Comune ci sono 4 fontanine dalle quali non si può prescindere".

DIRETTORE ACA:

(Intervento f.m.) ad ogni Comune è stata spedita una nota con la quale abbiamo evidenziato tutte le utenze pubbliche, tutte quante, dicendo: "Fateci sapere, in quella data, quale ritenete di dover mantenere in esercizio e quali dover... (parola non chiara)".

MEROLLI (ERSI):

Io non lo sapevo, comunque a questo punto faccio un appello a rispondere, in modo che loro sono poi più agevolati nel fare cosa.

Quello che si potrebbe fare, potrebbe fare ACA una proposta ad ERSI, di una tariffa agevolata, ma sempre dopo aver verificato l'indispensabile.

E' inutile, adesso vi faccio un esempio. Se Popoli ha 50 fontanine, sono troppe. Allora ogni Sindaco, ogni Comune, verifica quelle necessarie e, sulla base di quelle, si stabilisce una tariffa bassa, che potrà fare ACA, anche in base ai costi di monoconsumo. Perché poi giustamente, se ne prende incarico, se rompono il pulsante, ce lo rimette. Non è una fontanina, non so quante ne sono, ma immagino che dovranno creare una squadra apposita per fare quel lavoro, immagino. E quindi, con un po' di collaborazione.

Però, ripeto ancora, è bene che queste riunioni siano numerose ed in presenza, perché almeno le questioni le discutiamo de visu, senza star lì con lettere, interlocuzioni e quant'altro.

Pure per la prossima tariffa, l'anno scorso siamo andati un po' lunghi, io l'ho detto già l'altra volta, la tariffa funziona così: ARERA stabilisce le regole; normalmente dà delle disposizioni entro aprile dell'anno; poi i gestori ci cominciano a lavorare e magari poi, a giugno, cambia le regole o fa qualche aggiunta e loro devono ricominciare daccapo. Quindi magari se ne viene settembre. Dopo andiamo noi ad analizzare per conto di ARERA e poi l'inviando ad ARERA. Però c'è un fatto; entro il 30 novembre c'è una scadenza. La scadenza è quella che se il gestore ha bisogno di un'anticipazione, da parte di una società che fa delle anticipazioni, appunto per poter avere più disponibilità per investimenti e quant'altro, devono inviare la domanda e devono aver avuto la tariffa approvata. Noi l'anno scorso avevamo imposto di passare prima per l'ERSI, prima di approvarlo al Consiglio Direttivo di ERSI e poi inviarlo ad ARERA, però purtroppo non c'è stato il tempo materiale.

Quest'anno cercheremo di fare il possibile, per far sì che veniamo qui; la illustriamo; la discutiamo; diamo modo ai Sindaci anche di toccare con mano e anche di fare qualche proposta e poi la portiamo in approvazione e poi la inviamo ad ARERA. Però, ripeto, molte volte queste cose si allungano, non per colpa né del gestore, né tanto meno di ERSI. Proveremo quest'anno di fare questa cosa.

Io comunque credo di aver finito. Se ci sono delle domande?

DIRETTORE ACA:

Per completare quello che diceva il Presidente Merolli. Semplifico, banalizzo. Chiaramente l'algoritmo di calcolo è molto complicato. Adesso la banalizzo, così ci capiamo tutti. Se il Comune di Roma complessivamente deve cubare 100 di tariffa, se noi andiamo a ridurre, come è intenzione di tutti fare, la tariffa dei fontanili, comunque dal Comune di Roma al gestore deve entrare 100. Il che significa che quello che viene ridotto sulla tariffa del fontanile, anche se parliamo di centesimo di euro, deve essere rispalmata sulle altre utenze; o sulle utenze pubbliche o sull'intera utenza di riferimento. Questo è il concetto di fondo.

Non è che possiamo pensare, lo dico per maggior chiarezza di quanto già esposto dal Presidente, che ACA possa decidere, insieme a ERSI ed insieme ad ARERA: "Le fontane oggi pagano 1 euro al metro cubo; da domani pagano 10 centesimi al metro cubo". Perché i restanti 90 centesimi a metro cubo, qualcuno comunque li deve pagare! A qualcuno devono essere fatturati!

Ripeto, l'ho banalizzato, per capirci. E' chiaro che i criteri di calcolo sono completamente diversi.

TOCCO DA CASAURIA:

(Intervento f.m.)

DIRETTORE ACA:

Il *full recovery cost* è il principio imposto da ARERA. (Intervento f.m.). I costi operativi di gestione del sistema idrico. I costi di gestione del servizio idrico.

La tariffa viene determinata sull'intero sistema.

TOCCO DA CASAURIA:

(Intervento f.m.)

DIRETTORE ACA:

Sì, è corretto il ragionamento. E' chiaro che quella fontana vuol dire che ha consumato tanto. Il problema sta esattamente lì. Cioè dotare di dispositivi di chiusura le fontane, serve a quello.

Vi faccio un esempio. Il Comune di Popoli che ha sollevato il problema, la fontana principale che conosciamo un po' tutti, la Fontana dei Mascheroni che consuma qualcosa come 150.000 euro di acqua all'anno, questo capite bene che non è gestibile, non è tollerabile.

MONTEBELLO DI BERTONA:

Intanto sono curioso di capire se ARERA funziona solo per noi, perché il Direttore ha citato Roma e io a Roma vedono fontanine di acqua corrente, ce ne saranno 1.000, 2.000, 3.000 non so quante.

Immagino che ARERA valga anche per Roma e non credo che Roma, come Comune possa pagare, ora partecipata o non partecipata, però sicuramente ci dev'essere qualcosa che magari ci sfugge. Il primo elemento è questo.

Il secondo elemento è: qual è il motivo per cui le sorgenti minori non vengono ristorate ai Comuni, ma nello stesso tempo i Comuni devono pagare ad ACA il corrispettivo.

Cioè, sembra che ci sia una partita che quando ACA deve prendere, perché comunque poi le fatture le utenze da sorgente minore, quindi capta acqua da quel territorio, ma sul territorio stesso non restituisce nulla. Quindi sembrerebbe che quando deve prendere ha le mani e quando deve dare non ce l'ha. Scusate la franchezza.

PRESIDENTE ACA:

Posso rispondere banalmente, perdono. Io credo che ci sia un po' di preconcetto. L'acqua è di tutti, è un bene di tutti e questo lo dice la norma europea.

Il problema è che se vuoi l'acqua dal rubinetto di casa tua, è una cosa; se prendi la macchina e te la vai a prendere a Farindola, è un'altra.

Allora il *total recovery cost*, cioè il recupero di tutti quanti i costi sostenuti per portare l'acqua della sorgente; tirarla su con la pompa, costo dell'energia; gestione della rete; controllo delle perdite sulla rete; distribuzione fino al rubinetto di casa, tutto questo sistema ha un costo, in termini di manutenzione, di controlli, di materiali, di ampliamenti, di investimenti, di energia... questo è il costo.

Le sorgenti non appartengono ai singoli Comuni. Cioè non si può dire che allora la sorgente... o l'acqua è di tutti o l'acqua è del Comune; l'importante è che non sia dell'ACA.

Cioè, bisogna fare una visione lucida. Il gestore è semplicemente il soggetto che deve organizzare il servizio integrato, quindi chiaramente distribuzione dell'acqua e gestore anche della fognatura, degli impianti di depurazione, ecc., quindi deve gestire l'intero servizio, documentando i costi, secondo dei criteri che sono stabiliti da un garante.

Quindi è chiaro che ARERA che fa la normazione, tanti anni fa non c'era. Quindi, sostanzialmente, oggi noi abbiamo non solo la legislazione, ma abbiamo la regolazione, che è una norma estremamente ficcante.

Per parlare di ACEA. ACEA fa pagare 80 euro la chiamata inutile. La tariffa dell'acqua di ACEA, non è assolutamente la tariffa dell'acqua che ha l'ACA. Quindi è una logica di costi, totalmente diversa.

DIRETTORE ACA:

(Intervento f.m.). (Parola non chiara)... il costo delle fontane, le ha spalmate su tutte le altre utenze ... (parola non chiara)... tant'è che la famiglia media che abita a Roma, non paga le tariffe che vengono pagate dagli utenti abruzzesi, di ACA o degli altri gestori.

E comunque, per rispondere precisamente alla tua domanda, il fatto che una sorgente insista all'interno di un territorio comunale, non significa che la sorgente è del Comune. La derivazione...

MONTEBELLO DI BERTONA:

(Intervento f.m.).

DIRETTORE ACA:

Sì, ripeto, ma non è oggetto di negoziazione. Questo è il problema di fondo.

Se il Comune individua un aspetto, non so come definirlo, stranegoziale, per individuare una soluzione, potrebbe essere una soluzione da proporre sul tavolo.

Certo è che l'esempio che faceva dei consumi delle fontane di Roma, quei consumi è vero esistono; probabilmente non vengono fatturati a nessuno, ma per il semplice fatto che comunque sono contabilizzati, ma pagati dall'intero sistema degli utenti, di diversa natura: utente domestico; utente industriale; utente pubblico. Questo accade. Abbiamo citato l'esempio di Roma, perché è quello più lampante, ma in tutta Italia è così.

PRESIDENTE:

Grazie.

MEROLLI (ERSI):

Posso?

PRESIDENTE:

Sì, come no.

MEROLLI (ERSI):

Un chiarimento. Abbiamo fatto un Referendum in Italia: l'acqua è pubblica. Il che significa che è demaniale. Che significa che è per la collettività e non è di nessuno.

Quindi non si paga nulla, per il prelievo di acqua per uso potabile. Cosa diversa è quella industriale e quella agricola; è tutta un'altra cosa.

L'Abruzzo nel 2011 ha fatto la scelta dell'acqua pubblica, la Legge 9 del 2011, ha previsto un ambito unico regionale ed aveva previsto di lasciare la gestione a società pubbliche partecipate dai Comuni. Praticamente gli azionisti della società ACA, sono i Sindaci per la Provincia di Pescara, il Sindaco di Chieti, il Sindaco di Francavilla e di qualche altro Comune che mi sfugge.

Quindi, a quel punto, essendo pubblica, il fine principale è quello di far pagare di meno, riducendo all'osso i costi.

Il compito dell'ERSI, è quello di fare il controllo analogo, come quello che i Comuni fanno per le società controllate. Noi lo facciamo per conto dei Comuni e di qui l'ASSI (l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Idrico), appunto per avere un controllo certo e un controllo del Comune, rispetto ad una società partecipata anche. Quindi, tutto sommato, i Sindaci hanno un doppio controllo sulla società ACA: uno diretto, in quanto soci; il secondo attraverso ERSI, che esegue il controllo analogo e quindi la fa funzionare ancorché una S.p.A., come un Ente pubblico, come un Comune.

Certamente abbiamo avuto qualche problema, un paio di anni fa, per far passare questo concetto però poi, alla fine, siamo riusciti... perché in Abruzzo, ancorché ERSI costituito nel 2011, non è che ha funzionato immediatamente. C'è un dualismo, c'erano ancora gli ex ATO, che sono rimasti fino al 2020. ERSI nel 2020 praticamente non esisteva, in quanto non veniva...

Allora, per il funzionamento di ERSI, ARERA ha stabilito delle quote che ogni gestore versa il 15 di ogni mese. Queste quote, fino al 2019, venivano versati agli ex Enti d'ambito, quindi l'ERSI non funzionava manco. Dal 2020, ha cominciato a funzionare. Giustamente poi ha dovuto ottimizzare le regole sul controllo analogo su tutta la Regione. Perché l'ambito di Avezzano dettava delle regole; l'ambito pescarese dettava altre regole.

Per fortuna, per le tariffe, diciamo che gli ATO, tutto sommato, avevano impiantato un sistema devo dire che poi alla fine, quando è subentrato ERSI, il sistema è tra i primi dieci a livello nazionale.

Per quanto riguarda ARERA noi non abbiamo alcun problema. Siamo tra le prime 10 Regioni più efficienti. E quindi già questo è tanto. Quindi le tariffe nostra abruzzese, ancorché un po' variegata, però sono nel pieno e totale rispetto delle regole di ARERA. Giustamente poi sta al gestore.

Se ACA ha la tariffa più bassa, vuol dire che loro riescono a contenere i costi, che non è poco. Cioè ACA gestisce le città più importanti dell'Abruzzo: Chieti, Pescara, Francavilla, Montesilvano e quant'altro. Quindi c'è da lavorare!

E' rimasto Sindaco, lo dico, un po' indietro Chieti, ma non è colpa della società. Però adesso siamo a buon punto con il PNRR... (Intervento f.m.). Ho dimenticato Città Sant'Angelo.

Città Sant'Angelo ci si sta lavorando. Hanno messo in programma, è stato finanziato un acquedotto che prende acqua dal fiume Vomano con un potabilizzatore e arriva fino a Montesilvano. Hanno finanziato 25 milioni su 55 e quando sarà operativo, vuol dire che noi, in Abruzzo, non sapremo a chi dare l'acqua, immagino. (Intervento f.m.). Pure quello lo dobbiamo vedere, perché giustamente la Presidente fa notare che io non posso andare a comprare l'acqua, per il discorso che facevamo prima. Non posso andare a comprare

l'acqua ad un altro gestore. Tant'è vero che noi stiamo cercando di far sì che quell'acquedotto non lo deve realizzare quella società, ma lo realizza ERSI così poi, alla fine, l'acquedotto è dei gestori.

Un'ultima cosa al Sindaco. Ieri abbiamo avuto una riunione con tutti i gestori e con il PNRR siamo a buonissimo punto. Noi abbiamo concordato che i lavori inizieranno dalla città di Chieti. Entro settembre saranno appaltati e quindi cercheremo di risolvere quel fatto, che è un problema di cinquant'anni fa.

PRESIDENTE:

Allora sentiamo Chieti.

CHIETI:

Diciamo che noi Sindaci siamo dei politici. Qui io mi adeguo perfettamente. Condivido perfettamente le notazioni tecnico-amministrative dettemi finora.

E' chiaro, devono essere messe in ruolo le fontane. Va bene.

Speriamo in tariffe adeguate a quelle che sono e che possono essere anche le esigenze finanziarie dei Comuni, perché ci sono alcuni Comuni particolarmente sfortunati come quello di Chieti che viaggia sempre sul baratro del dissesto ed altri che sono al limite più fortunati e che se lo possono permettere.

Nelle dichiarazioni che ha fatto Lei, Presidente, e anche i rappresentanti dell'ACA, ho echeggiato vagamente una certa stigmatizzazione da parte dei Comuni, quindi della parte politica, dei Sindaci e anche delle fontane in sé per sé.

Lascio da parte le fontane monumentali che, praticamente, io non so se tutte potranno essere dotate di ricircolo. Parlo delle fontanine normali, che abbiamo nei parchi, negli angoli delle strade.

Lei giustamente ha detto: negli anni 50-60, non avendo l'acqua dentro casa, le fontane avevano un obiettivo sociale, avevano una funzione sociale. Anch'io mi ricordo da bambino, perché sono degli anni 50, le donne di casa, soprattutto nei paesi, andavano a prenderla. Però ce l'hanno tuttora.

La Dottoressa Brandelli parlava delle fontane dei parchi. Ci sono città come Chieti che ha dei parchi anche grandi ed importanti, dove i ragazzi, i bambini, giocano continuamente. Lei come Sindaco si metta al posto mio, vado a chiudere le fontane di una Villa Comunale o di quant'altro.

A me già mi si sono mangiati perché ho ritardato di riparare una fontana della Villa Comunale, noi le abbiamo di tipo monumentale, ma non grande, a forma di conca abruzzese, che parrebbe difficile andarci a mettere un pulsante. Quindi mettiamoci un pulsante, deturpando la stessa fontana.

Ho impiegato diversi mesi a far trovare il guasto e a ripararla; mi si sono mangiati! Sui social, sui giornali. "La fontanina della Villa Comunale chiusa da mesi. I bambini come fanno ad abbeverarsi".

Anche le fontane degli incroci. Lei pensi ai ciclisti che passano. Io lo so, sto dicendo delle banalità, me ne rendo conto, ma alla fine di tutti i giorni, non sono banalità.

A me hanno fatto una testa così, per la rottura di una fontanina in un incrocio semi periferico della città di Chieti, che era il luogo di ritrovo dei ciclisti che passavano e dovevano riempire la borraccia.

Lei mi dirà: “Ma che sono ‘ste cazzate?”.

Io penso, non so se gli altri Sindaci me lo confermano, ma non sono cavolate, perché voi state nei vostri uffici al riparo e quant’altro. Noi Sindaci mettiamo la faccia anche per questo, non solo per le buche, non solo per tutte le cose della quotidianità, ma anche per questo.

Quindi se io nella città di Chieti, faccio un esempio, ho 100 fontane, per me quelle 100 fontane possono essere tutte importanti, tutte essenziali. In alcune di esse ho grossi dubbi che si possano mettere dei pulsanti a erogazione, però vedremo di poterlo fare. Per il resto chiedo che il ruolo, le tariffe e quant’altro, siano calmierate, perché non tutti i paesi, non tutte le città, possono addossarsi quest’ulteriore onere.

Chiudo dicendo che mi fa piacere la notizia che mi ha dato poc’anzi, quindi se si comincerà a mettere mano a queste liti idriche.

Io mi sono insediato ad ottobre del 2020, la situazione di cui si parla e che è andata sui giornali: “Chieti maglia nera dell’ammaloramento delle reti idriche”, io le ho ereditate.

Quando mi sono insediato, la prima cosa che sono andato a vedere, erano i debiti finanziari che il mio predecessore aveva accumulato ed erano di 78 milioni di euro, mi dica Lei come avrei potuto pensare a rimodernare la rete idrica che mi ritrovavo e che mi ritrovo.

Quindi io apprezzo la compartecipazione, apprezzo la sinergia che si può fare tra Ente distributore e il Comune, però diamoci una regolata tutti quanti, perché non è detto che mors tua, vita mea. Nel senso che, se un Comune come il mio, dovesse deflagrare, andare in dissesto, non ti paghiamo neanche le bollette minime che ti dobbiamo pagare. Questo è poco, ma sicuro.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola Crivelli di Sant’Eufemia.

PRESIDENTE ACA:

Rispondo subito che noi abbiamo firmato un accordo di ristrutturazione con il Comune di Chieti. Quindi io voglio chiarire che l’impegno con la città di Chieti, è l’ultima cronologicamente pervenuta nei Comuni gestiti da ACA e noi ci siamo sempre impegnati al massimo e ci siamo anche esposti a firmare, ripeto, quegli accordi per il ripianamento di un debito importante, che aveva il Comune di Chieti.

Chiaramente Lei ha detto bene, ereditato dalla precedente gestione, però nei confronti di ACA. (Intervento f.m.). Sindaco, perdoni, mi faccia finire, un po’ per rispetto dell’assemblea... (Intervento f.m.). Il discorso dei fontanili non è assolutamente legato agli accordi. Abbiamo spiegato che nasceva dalla necessità di mettere questi elementi nel bilancio idrico. Perché oggi bisogna lavorare, a differenza di prima, con delle regole; leggi e regolazioni. Credo di essere stata già abbastanza chiara.

Poi, sui fontanili, Sindaco, qui si deve semplicemente lavorare; lavorare, lavorare.

Morrò dicendo questo, perché su ogni caso, va trovata la soluzione giusta perché se la fontana ornamentale, dove è ovvio che non ci si mette il pulsante, però sicuramente si può mettere l’impianto di ricircolo. Cioè, la raccolta sotto, la filtrazione e il rilancio.

Nei parchi non si va mai a chiudere le fontane perché tra l’altro consumano pochissimo, soprattutto se ci si mette il pulsante. Quindi si tratta semplicemente di lavorare. Di

verificare caso per caso, ciò che è richiesto dai cittadini; ciò che è necessario per mantenere i livelli del servizio e trovare una soluzione ad hoc.

Noi siamo qui e chiediamo la stessa collaborazione ai Comuni.

PRESIDENTE:

Per snellire i tempi, facciamo così: diamo la parola ai Sindaci, lo dico al Presidente Brandelli, facciamo fare tutti gli interventi e poi alla fine fate un intervento voi.

SANT'EUFEMIA:

Grazie Presidente.

Io ho necessità di fare due premesse; la prima è che parlo da una posizione di difetto, perché il Comune di Sant'Eufemia ancora cede la gestione delle reti idriche. Abbiamo problemi nel far approvare questa cosa in Consiglio, proprio perché quello dei fontanili per noi è un problema serio.

L'altra premessa è che io parlo da un vertice di osservazione molto particolare. Il mio Comune ha il sistema idrico integrato, cioè ce l'ha tutto all'interno del Comune. Ha una sovra produzione di acqua, nel senso che noi abbiamo due sorgenti, di cui ce ne basta una sola che sta in funzione e quell'acqua che oggi a noi esce nei fontanili, si aggiunge al troppo pieno e quindi la riversiamo anche nei fossati.

Ora, fermo restando quello che è il mio punto di vista, adesso avvicinandomi nella necessaria cessione delle reti, chiaramente mi confronto anche con gli altri colleghi dei Comuni limitrofi, per capire quanto grave è il problema che si prospetta, a seguito della gestione dei fontanili comunali. Ed è evidente che qui siamo di fronte all'ennesimo caso di approccio, come dicono gli Inglesi, *top down*. Cioè fanno una norma di livello nazionale, anzi a livello europeo, dopodiché viene calata con l'ascia all'interno del territorio, quindi all'interno dell'Italia, dell'Abruzzo e dell'entroterra abruzzese, dove i casi sono talmente particolari, dove si dovrebbe operare con un bisturi e non con un'ascia.

In questa assemblea io ringrazio chiaramente sia l'ACA, sia l'ERSI perché, in qualche modo, ci hanno descritto, in maniera chiara, quello che è lo status quo, quello che è lo stato di fatto.

Uno spunto al mio intervento l'ha dato proprio il Direttore dell'ACA quando dice: "Sarebbe quasi da pensare, perché nulla avremmo noi da dire, se vi fosse un intervento normativo, un intervento tale che, in qualche modo, potesse disciplinare, in maniera diversa, questa situazione". Ecco perché io non mi rivolgo in questa sede all'ERSI. Non mi rivolgo in questa sede all'ACA, nel pieno rispetto dei ruoli, chiaramente. Ma mi rivolgo prevalentemente a voi colleghi. Mi rivolgo al Presidente della Provincia.

Perché qui più che di un'azione tecnica, cioè di entrare nel tecnicismo delle cose, è chiaro che siamo di fronte ad un'azione politica. Quell'azione politica a cui noi siamo chiamati. Chi sta in ACA è chiamato, quando sceglie i vertici ACA, nel condividere quelle che sono le linee strategiche da seguire nel futuro, tutti noi siamo chiamati quando andiamo a scegliere i vertici dell'ERSI, dove sarebbe anche lì necessario condividere il percorso che vogliamo fare e gli obiettivi che ci andiamo a porre.

Io non so quanto questa attività di condivisione sia stata fatta prima, certo è che però è necessaria. E noi Sindaci la conosciamo bene, quando andiamo alle elezioni e ci

confrontiamo con la gente, per andare a condividere le cose che vogliamo fare o che vogliamo provare a fare.

Quindi, come vi dicevo prima, l'intervento dev'essere prevalentemente di tipo politico. Di tipo politico nel senso che il vero interlocutore, Presidente, per noi dev'essere, innanzitutto, Regione Abruzzo.

Regione Abruzzo che deve iniziare a farsi carico di un'importante e coraggiosa azione normativa. Un'azione normativa potente, che vada a muoversi all'interno dei Regolamenti ARERA, dove poter lì andare ad individuare e capire quali sono le aperture possibili, per poter fare un intervento mirato, quanto più mirato, per *cluster* di Comuni.

Noi siamo molto diversi fra di noi, per altitudine, per popolazione, per caratteristiche. Questo è un aspetto, questa differenza, che non può non essere contemplato dalla norma e chi ha il potere legislativo, ha il dovere di intervenire in questo senso, perché altrimenti metterci noi a fare la contrattazione sul fatto che l'acqua del fontanile deve stare 10 centesimi in più o 10 centesimi in meno, ecc., ci ridurremmo ad una guerra fra poveri; ci ridurremmo in qualche modo, forse ad esasperare il dialogo, così come lo abbiamo impostato questa sera, dove sembra quasi che ci sia una triangolazione fra soggetti. Cioè c'è l'ACA, c'è l'ERSI, ci sono i Comuni. Quando in realtà, fra queste entità, vi dovrebbe essere una sinergia e un legame tale, da poter agire in maniera univoca, nei confronti di chi poi, realmente, può mettere mano al cuore del problema.

Perché andare a lavorare oggi sulla singola tariffa, significa mettere, come dire, "una pezza", "una toppa al buco". Poi la toppa spesso fa più danni del buco stesso.

Quando io immagino i nostri Comuni, mi rendo conto che questa toppa che noi possiamo andare a mettere, non è in grado di coprire quel divario che ci sta fra la norma scritta e la sua applicazione sul territorio. Quando sento i miei colleghi che mi dicono che un Comune di 700 abitanti, con la tariffazione alle fontane, si ritrova 200.000-300.000 euro da pagare, e parlo di Comuni piccoli, posso immaginare cosa significa per Chieti, è chiaro che la portata della soluzione, non sta nella dimensione del discorso che possiamo affrontare fra di noi. Quindi è evidente che ci vuole un'azione politica nei confronti di chi la norma la genera e di chi è in grado di dialogare con un livello superiore.

Quindi io chiedo al Presidente della Provincia di farsi carico di un dialogo competitivo, alla pari, con Regione Abruzzo, affinché Regione Abruzzo possa instaurare questo tipo di strada e portarci alla soluzione del problema, ma al cuore del problema, non in superficie. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Colgo l'invito, lo spunto e stavo dicendo alla Segretaria che magari potremmo anche fissare, ovviamente dopo Pasqua, vediamo quando, un incontro con la Regione e un po' tutta l'assist, in modo tale da portare l'attenzione alle difficoltà che viviamo a livello territoriale. Diversamente significherebbe dare a me un compito che invece, probabilmente, se lo rendiamo sinergico ed univoco, non è sbagliato.

Vediamo un po'. Poi vediamo come fare. Però effettivamente un colloquio con la Regione, non è sbagliato assolutamente.

Ha chiesto la parola il Sindaco di Turrialignani.

TURRIVALIGNANI:

Grazie Presidente.

Innanzitutto io mi voglio associare a tutte le “banalità” del Comune di Chieti, perché sono le banalità di tutti gli altri Comuni.

Detto questo, non so se sarò in grado di aggiungerne altre, però voglio cercare di capire, che cosa intende quando dice che, una volta che viene accettata una riduzione della tariffa per l'acqua delle fontanine, poi dev'essere recuperata. Perché? Mi faccia capire bene.

Ha citato Popoli. La fontana di Popoli costa al Comune 150.000 euro l'anno, giusto? Se si applicasse una tariffa ridotta, diciamo della metà, Popoli paga 75.000 euro e gli altri 75.000 euro devono essere recuperati? (Intervento f.m.). Qualcuno lo deve pagare.

E se l'azzerava completamente quella fontana, se vi dà zero, deve recuperare 150.000 euro l'ACA? (Intervento f.m.). Allora è la stessa cosa! Allora o la chiude o la riduce, che cambia all'ACA? Che cosa cambia?

DIRETTORE ACA:

Mi rendo conto che forse sono tecnicismi un po' particolari. E' come se io dicessi al Comune: si decide di agevolare le coppie separate, faccio un esempio banale, con l'IMU, dando un'aliquota anziché dell'8 per mille, del 5 per mille. Ma il restante 3 per mille, comunque dev'essere coperto da qualcuno. (Intervento f.m.). Come no? E' il principio di Bilancio questo!

TURRIVALIGNANI:

In questo caso ha ragione Francesco, che spostiamo il problema nella politica. Perché se io riesco a ridurre il consumo dell'acqua, per quale motivo io devo comunque pagare lo stesso?

Se la tariffa la diminuiamo e la facciamo diminuire a livello politico, come diceva Francesco, noi dobbiamo fare un intervento mirato, dove tutti praticamente ne traiamo vantaggio. Cioè, l'ACA si ritroverà con delle entrate minori indubbiamente, però spalmerà diversamente fra i costi, il mancato...

Noi sicuramente faremo la nostra parte. Cercheremo, laddove è possibile, di mettere il bottoncino al posto del rubinetto. Cercheremo le fontane ornamentali di renderle autonome con il riciclo, però non possiamo non tener conto che l'acqua, come è stato ben ricordato, ha una funzione sociale, principalmente sociale. Lo aveva in passato, ma lo ha ancora oggi, quindi è del Demanio, è di tutti e per questo deve costare il meno possibile, se non addirittura essere erogata gratuitamente che è una cosa a cui non possiamo pensare. Però ecco la dobbiamo normare in maniera tale che noi dobbiamo arrivare a pagare per le fontane, il minor costo possibile per i Comuni.

Quindi che cosa si potrebbe fare? Un intervento normativo, quindi l'incontro va benissimo con la Regione Abruzzo, per vedere se possiamo, nelle more di tutta questa gestione, ricavare un qualcosa che va a vantaggio di tutti.

E poi la cosa che mi sento di chiedere ad ACA, se può fare una sola fatturazione, avendo messo il contatore a tutte le fontane ormai, per ogni Comune. Invece di fare 10 fontane, 10 fatturazioni, di farne una.

DIRETTORE ACA:

Purtroppo questo non possiamo esimerci dal farlo, però ben venga per quanto riguarda l'idea dell'intervento regionale. Ovviamente non è materia mia, però mi sembra un'ottima idea.

Però nel nostro piccolo, concreto, gli interventi da attuare nell'immediato sono, dicevamo: i pulsanti mettiamoli; il ricircolo dove possibile mettiamolo; io abito a Montesilvano e il Presidente della Provincia è anche Sindaco di Montesilvano, su tutte le fontanine della riviera, che prima cacciavano acqua, perdonatemi l'abruzzesismo, "a vota mazza", adesso sono state dotate di rubinetto e il problema non c'è.

E' chiaro che poi c'è sempre il rubinetto aperto, ma si riduce tantissimo il consumo.

Un altro Comune, il Comune di Pescara, peraltro la fontana della Donna che Balla, ha deciso per esempio nelle ore notturne, di chiuderla. E' un altro esempio di risparmio nei consumi. Sono tutti accorgimenti che si possono studiare.

Durante le ore diurne fino alla sera si tiene aperta, quando non è possibile mettere il ricircolo parliamo, vorrà dire che da mezzanotte alle sette di mattina, l'acqua si chiude. Almeno quell'acqua non viene sprecata. (Intervento f.m.). Invece parliamone, perché ad esempio il Comune di Popoli che ha sollevato la prima nota, la Fontana dei Mascheroni del Comune di Popoli, gira h 24, assolutamente. Ma come tante altre fontane. Adesso è chiaro che ci sono le eccezioni e chi ha già pensato di ottimizzare, mica dico che è una cosa comune a tutti, però il semplice accorgimento di dotare di pulsante, che tra l'altro il pulsante, giusto per entrare in un aspetto pratico, ma che conoscete tutti, consente anche di evitare, soprattutto nelle fontane che sono situate nelle campagne, di evitare che il contadino o comunque il privato, ci si attacchi con il tubo e ci innaffi l'orto; ci lavi la macchina. Cosa che ci aveva segnalato, ad esempio, il Sindaco di Tocco, faccio un esempio banale, che ha già deciso, autonomamente, che quelle due fontane le va a chiudere, perché sa che c'è un cittadino che comunque, sistematicamente va là e ci si attacca con il tubo.

Quindi, quantomeno ci metto il rubinetto e il cittadino non può più farne un abuso. Questi piccoli stratagemmi, servono ad aiutarvi a risolvere il problema.

Ma comunque vi invito ad una riflessione. L'oggetto principale di quanto stiamo argomentando oggi, non sono le fontanine dove ci si ferma a bere l'acqua o dove il bambino prende il bicchiere d'acqua. Quelle consumano una stupidaggine; cubano pochissimo alla fine dell'anno. Quelle che consumano sono le fontane ornamentali o quelle che sono a canna aperta. Queste sono quelle sulle quali focalizzare l'attenzione.

La fontanella standard, una volta che ha consumato 50 euro l'anno, non si va oltre.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha chiesto la parola il Sindaco di Tocco.

TOCCO DA CASAURIA:

Grazie Presidente.

Allora, la parte positiva spero che, come per noi in questa fase, lo sia anche per gli altri Sindaci che hanno il nostro problema. Devo dire che nelle interlocuzioni, almeno per quanto riguarda la comprensione e la situazione pregressa, ACA ha cominciato ad aprire uno spiraglio di capacità di comprendere il passato, perché come come, credo altri Comuni hanno, oltre il problema che nasce da oggi per il futuro, il problema del pregresso. Cioè,

contatori messi, non li ha neanche comunicati, con una situazione che adesso però c'è una strada per...

Quindi la strada che stiamo percorrendo, mi fa piacere che la stiamo percorrendo, speriamo di arrivare con una conclusione corretta per entrambi e spero che questo sia anche per gli altri Comuni, perché mi ricordo che ne parlammo prima del nostro incontro con alcuni Sindaci, ed è un problema non soltanto nostro.

Andiamo alla questione da oggi in poi. Dicevo al Sindaco di Scafa, noi stiamo facendo un esperimento sociale, fino a quando reggono i cittadini prima di menarci. Perché per tornare a calcolare quant'è il concreto che dovremo dare all'ACA, abbiamo chiuso per 2 mesi tutti i fontanili. Abbiamo detto: "Tanto viene l'inverno...".

Siamo arrivati al limite, adesso già abbiamo fatto una prima uscita semi pubblica, nella quale chiarito il perché e il per come e tra poco li riapriremo con delle modalità.

In alcune fontane si possono mettere i rubinetti o comunque sia, azionati in vari modi, che possono preservare. In alcuni non è possibile; che siano ornamentali o meno, poco cambia, perché hanno una configurazione... però fanno anche servizio di acqua potabile, nel senso che vengono utilizzate realmente.

Lì dove non è possibile, stiamo pensando di mettere, lo dico a vantaggio di una riflessione di gestione comune, perché il problema dell'acqua, a prescindere dalla questione nostra, è il problema di spreco. Di mettere non i riduttori di flusso, ma proprio i temporizzatori, in modo tale che abbiamo la possibilità di gestirli in orari utili e, dove proprio è palesemente inutile che stiano aperte, quelle fontane le possiamo chiudere.

Queste cose sono tutte azioni che vanno fatte, che siamo d'accordo che vanno fatte. Però è un problema, la questione del costo, resta un problema. Quindi questione tecnica. Okay, abbassiamo, ma il tema della distribuzione a me non convince, nel senso che togliamo il costo da lì e lo rispalmiamo sul resto.

Non mi convince e cercate, se c'è un dato tecnico specifico, di farcelo capire (e poi c'è la parte politica, ma la dico alla fine). Non mi convince per un dato perché quell'acqua che eventualmente si diceva prima Popoli, ma Tocco stesso, riduce, chiude, consuma meno, nel sistema e nel costo di sistema, non varierà nulla. Non varia nulla. Perché la sorgente è la stessa; la tubazione è la stessa; quindi una volta che noi abbiamo capito che quella cosa funziona, dobbiamo andare a risparmiare, perché bisogna risparmiare l'acqua, ma non perché dobbiamo coprire i costi, dico di ACA per capirci, del sistema, ecc.. Io non devo coprire niente con quella fontana, scusatemi!

Quella è una cosa che... calcolato quanto quella assorbe come costo, non può essere che più consuma, più pago, più fa introito per la nostra società. Non può essere questo!

La questione è una questione del consumo e ci sta. Lavoriamo su una questione di consumo, ma lavoriamo anche sul fatto che dobbiamo... giustamente il consumo va pagato anche come concetto, benissimo!

Ma una volta che decidiamo che noi riduciamo lo sperpero di acqua; riduciamo i costi con un accordo; non può essere che quell'altra roba viene spalmata tout coeur, nel complessivo. (Intervento f.m.). Lo sto dicendo a vantaggio di una discussione che vada chiarito questo, perché è evidente che non potrebbe essere così, perché a quel punto, come è successo a me, abbiamo chiuso per 2 mesi le fontane, dobbiamo riparare... Allora, se chiudiamo tutte le fontane, dobbiamo aumentare le tariffe, perché dobbiamo pagare i costi ACA, reti e quant'altro.

Ovviamente non può essere questo, quindi l'invito era appunto a chiarire un po' meglio quest'aspetto.

La parte politica, sono d'accordissimo con quello che è stato detto. Aggiungo che, in seno alla Regione, forse una presenza e un farsi carico di questo dell'ANCI, che in questi ultimi anni, mi sembra che lavori bene su alcuni temi, cioè invitiamo anche loro perché, secondo me, questa è una questione che non so se è a livello regionale che risolve.

Il livello regionale, secondo me, è il livello capace, come tipo di istituzione, di andare su livello nazionale. Se ci va insieme pure l'Associazione comune, è un fattore ancora migliore.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha chiesto la parola il Sindaco di Picciano, Enzo Catani.

PICCIANO:

Grazie Presidente.

Penso che oggi sia una riunione informale qui, perché penso che non potremo decidere nulla di qualcosa.

PRESIDENTE:

E' talmente vero quello che dici, che non abbiamo fatto l'appello. Perché oggi non votiamo, però io ritengo che sia comunque utile confrontarsi, perché diversamente noi ci teniamo i problemi, non ne parliamo.

Poi sicuramente, se ci sarà modo un domani di prendere delle decisioni lo faremo, ma oggi intanto ci siamo visti.

PICCIANO:

Certo! Io infatti quello volevo chiedere. Intanto già è una bella cosa, perché guarda quante persone ci sono qua? Quindi evidentemente questa problematica delle fontanine, è interessante. Siamo circa una cinquantina di Sindaci.

PRESIDENTE:

E' molto sentita.

PICCIANO:

E' molto sentita, sì. Bravo Presidente!

Io amministro un piccolo paese di 1.350 anime. La domenica mattina, dalle dieci a mezzogiorno, c'è un passaggio di ciclisti, di circa 20-30 persone, che si fermano davanti al bar, a riempire la borraccia dell'acqua. Si fermano, riempiono la borraccia dell'acqua; vanno al bar; consumano il caffè; il succo di frutta... e poi proseguono verso Penne, Loreto e altro.

Io non sono d'accordo e lo dico con chiarezza. Noi siamo amministratori e siamo soci di questa azienda, quindi io oggi chiedo, formalmente, una riunione di ACA, con i soci di ACA e i Sindaci si devono esprimere su questa situazione. Questo è il mio intervento.

PRESIDENTE:

Provo a tradurre quello che è abbastanza chiaro. (Intervento f.m.). Scusa Enzo, fammi interpretare: quello di cui non sei d'accordo è il pagamento della tariffa? Perché alla fine per la riduzione sono d'accordo tutti e penso che se ci siano strumenti per la riduzione degli sprechi, questo penso che siamo folli a non volerlo!

Probabilmente quello a cui non sei d'accordo... (Intervento f.m.). Questo problema è sorto a seguito della dotazione dei contatori nelle fontanine, da come ho capito? Probabilmente è questo. (Intervento f.m.). Quindi ho interpretato bene. E' chiaro.

Ci sarà modo magari, come diceva Catani, di confrontarci in sede di assemblea dei soci e ragioniamo insieme anche questo. (Intervento f.m.). Come fatto la volta scorsa, l'ERSI era presente, quindi sarà presente anche nell'occasione in cui si ragionerà questo.

Intanto proseguirei con la discussione. Magari ci sono altri spunti di riflessione.

Il Sindaco di Caramanico De Acetis ha chiesto la parola.

CARAMANICO:

Condivido perfettamente tutte le osservazioni fatte in precedenza, quindi non voglio ripetermi e aggiungere.

Ribadendo e condividendo quanto detto dal collega Crivelli, la soluzione va fatta alla base, secondo me, quindi con il cambio della fonte normativa, che regola tutto.

Però io non trovo secondario, cosa che invece pare che è stata trascurata, il discorso del progresso e questo vorrei aggiungere. Perché chiaramente faccio l'esempio del Comune mio, lo posso dichiarare pubblicamente, a partire da quando l'ACA ha cominciato a fatturare progressivamente i fontanili, abbiamo raggiunto forse 300.000-400.000 euro di fatture non pagate, di questi fontanili. Volutamente non pagate, perché contestate queste fatture.

Il problema, condividendo tutto il discorso, lo spreco, tant'è che abbiamo cominciato a mettere i pulsanti e criticati sui social, come è successo a qualche altro collega, perché il pulsante è brutto, non si abbina con la fontana storica e tutte queste altre storie, ma condividiamo il discorso della riduzione degli sprechi. Ma il problema è un altro. Allora, è vero che ERSI ha l'ASSI, cioè l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Integrato; l'ACA è una società in House dei Comuni e del servizio idrico, quindi noi Comuni, siamo gli azionisti dell'ACA. Allora perché ACA quando ha dovuto, perché imposto dalle norme di ARERA e qui ci sarebbe da capire perché ARERA, che non è un organo legislativo, possa decidere di applicare, quasi all'improvviso, la decisione di far pagare delle tariffe e non di quanto far pagare, ma di farle pagare, quando prima non si pagavano.

E poi capire perché ACA, essendo, ribadisco, una società in cui i Comuni sono soci, non ha cominciato a dialogare in precedenza, cioè antecedentemente all'emissione delle fatture con i Comuni, spiegando perché, per come e per quando. Non facendo arrivare all'improvviso fatture, progressivamente delle fatture. Io questo contesto.

Adesso ci ritroviamo, dopo 5-6 anni che cominciano ad essere emesse le fatture, che chiaramente non riusciamo a pagarle.

Sembra quasi che ACA, non so per quale motivo, abbia dovuto cominciare ad emettere queste fatture, per dover... non so per quale motivo.

Cioè, perché non ci è stato detto prima: "Guardate che da domani, noi cominciamo a mettere i contatori", cosa che io so che invece è stata detta diversamente, perlomeno ai

precedenti amministratori, che i contatori servivano per monitorare i consumi e basta. Da lì poi, invece, le fatture.

Questa è una riflessione.

Noi come Comune abbiamo già instaurato un contenzioso, perlomeno in maniera bonaria adesso con ACA, ma andremo avanti su questo.

PRESIDENTE:

Grazie Luigi.

Sicuramente questo è un argomento per lo spunto di riflessione ulteriore, ma poi darò la parola all'ACA e all'ERSI, per le risposte.

Donatella Orsini, Sindaco di Carpineto.

CARPINETO:

Intanto saluto tutti, sia l'ACA che l'ERSI.

Io faccio una piccola cronistoria, nel senso che, come ha detto il mio predecessore, praticamente ho saputo, in via informale, che venivano messi i contatori sul mio territorio. Mi sono sentita con l'ACA e mi è stato detto che i contatori venivano messi, perché bisognava monitorare e poi sono arrivate le fatture. Quindi c'è stato un bello scambio di corrispondenza, ma anche di incontri. Al che ho chiesto all'ERSI di esprimersi in tal senso, perché è chiaro che non è stato... noi in Bilancio non avevamo i Capitoli di Bilancio per poter coprire queste spese, ma non avevamo nemmeno un contratto. Quindi l'ERSI si è espresso. Io ho la lettera nella quale dice all'ACA che deve contrattualizzare. Ad oggi, questa contrattualizzazione non è stata ancora fatta.

Ora il discorso è questo: che ci deve essere chiarezza. Quindi io sono d'accordo sul risparmio, su tutto, ecc., ecc.. Però è anche vero che dovevate dare agli amministratori la possibilità, all'epoca, quando avete installato i contatori, la scelta di poterli chiudere oppure no, quei fontanili. Cosa che non ci è stata data.

Non ci avete dato la possibilità di scegliere, la libertà di farlo. E' vero? Okay.

Ora che succede? Giustamente io sono pienamente d'accordo con il Sindaco di... adesso non mi viene, che questo è un problema che deve essere preso a livello legislativo. Cioè nel senso che, comunque, la questione deve essere posta a livello politico.

Quindi chiedo adesso anche all'ERSI, per quale motivo, cioè dopo che è stata fatta questa comunicazione all'ACA, l'ACA non ha dato prosecuzione a ciò che voi gli avete detto.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Penso che di interventi non ce ne sono più. Quindi sono finiti. Darei la parola all'ACA.

DIRETTORE ACA:

Ho preso degli appunti, a mano a mano che i Sindaci parlavano. Spero di rispettare l'ordine, perché ho scritto velocemente.

Rispondo al Sindaco di Tocco, che ha chiesto chiarezza sul discorso di rispalmare i costi, nel caso di mancata fatturazione delle fontane. Per capirci, se si riduce il consumo della fontana, non c'è nessun rispalmato di costi. Questo è ovvio!

L'esempio che citavo prima è: a parità di consumi, se si abbassa la tariffa, banalizzo, l'ACA per pompare l'acqua a quella fontana, sempre 100 spende. Quindi, se si riduce la tariffa, da qualche parte il costo dell'energia elettrica, per dire solo uno dei costi sottesi alla distribuzione dell'acqua, il costo dell'energia elettrica dev'essere, per forza di cosa, spalmato sulle altre tariffe, sennò chi lo paga? Questo intendo!

E' chiaro che se i consumi si abbassano, nessuno li paga, è naturale; quello è il vero risparmio!

(Intervento f.m.). Probabilmente ha delle informazioni sbagliate, perché conti alla mano, possiamo verificarlo quando vuole.

Possiamo fare l'esempio, mi dispiace che sia assente, della Fontana dei Mascheroni di Popoli, che è quella un po' l'emblema di tutto il ragionamento. Se la Fontana dei Mascheroni di Popoli caccia acqua ininterrottamente, per 24 ore al giorno, a noi costa 100. Se la Fontana dei Mascheroni di Popoli, caccia acqua per 12 ore al giorno, a noi costa 50. Non è esattamente così, però è un esempio. (Intervento f.m.).

PRESIDENTE ACA:

Ma la tariffa non è questa. Non è che si va lì intorno alla fontana e si vede quanto costa quella fontana. C'è un algoritmo di calcolo.

In principio generale, la riduzione dei consumi, determina la riduzione dei costi. E' ovvio!

A parità di consumi, se si azzera, se si consumerà nulla, la tariffa dei fontanili è comunque una spesa non corrisposta. Quindi c'è una voce, all'interno del principio generale di legge, Legge del 2014 che si chiama "full recovery cost" e quel costo là chi lo sostiene? (Intervento f.m.).

DIRETTORE ACA:

Rispetto invece alle osservazioni del Sindaco di Picciano dell'esempio dei 10 ciclisti che si fermano io ribadisco il principio di, come dicevo prima, non focalizziamo l'attenzione sulla fontanella; non è quello il problema. Dieci ciclisti consumano in totale 10 litri di acqua, se hanno particolarmente sete, quindi non è "la fontanella" il problema. Non focalizziamo su quello, altrimenti andiamo fuori tema e non serve a nessuno. Il problema sono i consumi delle fontane grosse.

Rispetto alla richiesta di convocazione dell'assemblea ben venga, siamo felicissimi che si faccia. Però ribadisco il concetto che diceva prima il Presidente, l'assemblea nulla può deliberare sull'argomento, l'assemblea dei soci perché se manca il riferimento normativo a cui faceva riferimento il Presidente della Provincia, l'assemblea dei soci di ACA, può parlarne, può sollevare il problema, ma è lì. (Intervento f.m.). In questi termini, siamo assolutamente d'accordo, è ovvio.

Per quanto riguarda invece l'osservazione del Sindaco di Caramanico e di Carpineto, che più o meno si equivalgono, sarebbe troppo semplice, da parte nostra, così come è stato fatto da parte del Sindaco di Chieti, ma è abitudine comune fare, dire: "Noi non c'eravamo. Prendetevela con chi l'ha fatto all'epoca". Sarebbe troppo banale!

Noi ci siamo esposti perché è vero, quello che dice il Sindaco di Carpineto è sacrosanto e quello che dice il Sindaco di Caramanico altrettanto. Prima sono stati installati nel 2012-2013, dei contatori. Non è stata data notizia ai Comuni, quindi il Comune non è stato posto nelle condizioni di dire: "Io quella fontana la voglio chiudere". Quindi per questi singoli

casi, come diceva giustamente il Sindaco di Tocco poco fa, li stiamo regolamentando uno per uno.

Dobbiamo definire la regola generale, dopodiché questi singoli casi, verranno trattati uno per uno.

Se non c'è stata la notifica, all'epoca, da parte di ACA dell'inserimento a ruolo, è chiaro che il Comune ha tutte le ragioni del mondo per dire: "Io non te le pago". Lo dico contro l'interesse di ACA, ma è la realtà.

Noi però abbiamo fatto, quando ci siamo insediati e consapevoli di questa cosa, la prima cosa che abbiamo fatto, è stato inviare una PEC ad una serie di Comuni, non ancora a tutti, perché stiamo facendo la ricognizione a tappeto. Una PEC nella quale abbiamo detto: "Questo è l'elenco delle utenze comunali che ci risulta. Diteci entro... (abbiamo dato un lasso di tempo molto ampio, di un mese), diteci quali volete mantenere aperte e quali voler chiudere".

Vi faccio un esempio. Il Sindaco di Pretoro, che non vedo, ci ha risposto: "Questa, questa e questa chiudile, perché con il Bilancio comunale non me lo posso permettere. Me la vedo io con la cittadinanza". Ha deciso di fare in questa maniera.

Però, ripeto, noi dall'inizio del 2022 abbiamo inviato queste comunicazioni. E' chiaro che quello che è successo prima, dovrà essere oggetto di un'argomentazione separata. E' condivisibile quello che dicono il Sindaco di Carpineto e il Sindaco di Caramanico. Ma dalla data in cui l'inserimento a ruolo è stato notificato ai Comuni, quello ha lo stesso valore di un contratto perché mi consenta Sindaco, il contratto è un accordo tra due parti. Per fare il contratto bisogna sedersi in due. Però se Lei si rifiuta di firmarlo il contratto, non lo faremo in eterno.

Cioè, se uno si rifiuta di firmare il contratto, non si farà mai.

Quindi l'inserimento a ruolo può avvenire, l'ERSI mi darà conferma: per contratto o d'ufficio.

Se io rilevo un'utenza abusiva, perché di quello si tratta. Un'utenza priva di contatore si definisce "utenza abusiva".

Se l'utenza è abusiva, io ho l'obbligo dell'inserimento a ruolo, per via notifica chiaramente all'interessato. Non è necessario per forza il contratto.

Era rispondere al fatto che prima non c'erano le notifiche e siamo assolutamente d'accordo. Però da una certa data in poi, questo è avvenuto.

Spero di aver risposto ai quesiti.

PRESIDENTE:

Marco, posso fare io una domanda, più che altro? Abbiamo parlato di costi contenuti, ma avete già un'idea da questo punto di vista?

Più che altro per rendere edotti tutti della quantità.

DIRETTORE ACA:

Quali costi?

PRESIDENTE:

Delle tariffe agevolate. Perché io sento parlare di fatture che sarebbero già arrivate, di svariati...

DIRETTORE ACA:

Noi abbiamo, insieme al Dottor D'Amico, abbiamo cominciato ad affrontare il problema...

PRESIDENTE:

E questo penso che sia veramente importante.

DIRETTORE ACA:

E' un algoritmo molto, molto complesso che tiene conto di una molteplicità di fattori. Se prima non individuiamo le regole di ingaggio, è difficile sviluppare l'algoritmo.

Cioè, se definiamo ad esempio, lo dico sempre per banalizzare, la riduzione della tariffa che passa da 1 euro a 50 centesimi; 50 centesimi di differenza, faccio un esempio, se vengono spalmati sulle altre utenze comunali, si segue un algoritmo, se vengono spalmati su tutto il territorio se ne segue un altro; se si decide che devono andare a perdita, ci dovrà essere, non so, la Regione che dice: "Ce li metto io a copertura". Quindi sono tutti sistemi di calcolo diversi l'uno dall'altro.

PRESIDENTE:

Allora ci ridiamo appuntamento.

MEROLLI(ERSI):

C'è una precisazione da fare.

Abbiamo detto che mettiamo i pulsanti a tutte le fontanine. Una fontanina libera, consuma da 10 a 30 metri cubi al giorno a 2 euro, facciamo l'esempio, di tariffa, sono più di 1.000 euro all'anno.

Col pulsante consuma 50 litri, 100 litri. Stiamo a parlare di un rapporto di 1 a 100, quindi alla fine, stiamo a parlare del nulla. Quindi viene meno sia il problema tariffario perché, quantunque rimanesse la tariffa a 2 euro, il consumo annuo è insignificante, quindi non andrebbe spalmato niente, alla fine.

Il concetto è: mettiamo i rubinetti, mettiamo il pulsante e poi verifichiamo, valutiamo di quanto si abbassano le quote dovute ad ACA. Questo è il problema. (Intervento f.m.). Scusate, ma l'intervento normativo, io lo vedo difficile perché non può la Regione andare ad ARERA a porre... (Intervento f.m.). Io la vedo irrealizzabile che la Regione possa... (Intervento f.m.).

PRESIDENTE:

Stavo pensando, mentre si parlava, che è vero che oggi non votiamo, perché in effetti non possiamo votare un qualcosa che è normato, però io faccio una proposta e spero possa essere condivisa e possa avere un seguito.

L'ERSI può comunque fare uno schema di proposta relativamente alle tariffe, sia differenziate come si stava dicendo? E anche relativamente al quantum e portarla all'attenzione dell'ASSI e in quel caso si può votare.

Quindi noi potremmo anche chiedere una proposta di tariffazione, fermo restando che io faccio anche un passaggio in Regione e vediamo un attimino se riusciamo anche a cambiare questa normativa e tutto quello che riguarda l'argomento. Però intanto se noi ci

diamo appuntamento, sennò ci ritroviamo di nuovo a parlare e a discutere di quella che è la problematica, ma senza avere un qualcosa da concretizzare, insomma. (Intervento f.m.). Io ho capito che ci si sta lavorando, però se ci diamo dei tempi, torniamo a vederci magari dopo Pasqua, penso che ci siano i tempi sufficienti; si fa un ragionamento economico, perché di quello stiamo parlando e si porta... (Intervento f.m.). Ma certo, assolutamente!

Ho capito che dici; bisogna fare un ragionamento sulla base di alcuni determinati criteri. Non a caso ho detto "differenziate". Certo è che poi potrebbe subentrare, in questo caso, un Comune piuttosto che un altro che dice: "Questo sì e quello no". Però magari poi lo decidiamo insieme. Io lo dico sempre, perché poi so come vanno le cose. Ci si siede a tavolino e piuttosto che trovare una soluzione, ci si alza e ci se ne va.

Allora facciamo una cosa: i Comuni comunicassero il numero delle fontane. Magari nell'occasione, effettivamente come ha fatto Pretoro, sentivo, un Comune che per sua decisione decide di chiudere la fontanina, magari lo si comunica in quell'occasione, in modo tale che si ha tutta la mappatura delle fontane.

Sicuramente uno schema è migliore per tutti, ma magari due proposte; una che vada in una direzione e una in un'altra, in modo tale che poi ragioniamo insieme. (Intervento f.m.). Chiudiamo anche con una proposta concreta, perché diversamente poi ci rivediamo, diciamo cose e non arriviamo. Allora, facciamo così: diamoci appuntamento a dopo Pasqua, riconvocherò tutti, sentiti ERSI ed ACA che magari mi dicono: "Abbiamo una proposta". Nel momento in cui abbiamo una mappatura, così parliamo in termini più concreti.

Poi è evidente che ci può andar bene o altrimenti non ci può andar bene, però... (Intervento f.m.). Allora a fine Aprile, ma diciamo Pasqua e diciamo che ci siamo arrivati.

Allora ci vediamo a fine Aprile e magari rimandiamo anche quello che avevo detto all'inizio. Cioè, Enrico Valentini, che adesso potrebbe, in qualche modo, darci qualche nozione, rispetto a quelle che sono le procedure e rispetto ai tempi. Però, arrivati a questo punto, facciamo tutto quando ci rivediamo.

Ovviamente, se c'è qualcun altro che vuole parlare, a disposizione. Però credo che ci siamo detti veramente tanto.

Una cosa che penso possa riguardare anzi, riguarda. Io ho sentito... (Intervento f.m.). Enzo, tu sei andato via, e proprio il tuo Comune è stato oggetto di una discussione importante. Abbiamo deciso che la fontanella dei ciclisti può rimanere aperta! A parte gli scherzi, stavo dicendo un elemento che probabilmente forse è importante, anche se ci fosse la possibilità, ho sentito che sono arrivate fatture anche importanti per il pregresso. Se ci fosse anche una retroattività possibile anche per il pregresso, io penso che alla fine dia una mano a tutti e possa dare la possibilità di... (Intervento f.m.). Quindi ci ridiamo appuntamento a fine aprile e durante l'incontro, loro magari porteranno una proposta da votare e ci sarà modo di ascoltare poi Enrico e anche (parola non chiara) per le tariffe.

Io ringrazio tutti e ritengo che questa sia una riunione importante che faremo...

Ah, scusate, può sembrare anche questa una sciocchezza, ma per esempio per il mio territorio non lo è, perché erano abituati peraltro. E' sempre più frequente, parlo dei Comuni soprattutto costieri, che solitamente hanno presenze sul territorio, presenza di lupi, ve lo dico. E c'è qualche Comune che sta portando avanti iniziative. Ho visto che Pianella e Spoltore lo hanno fatto.

Io ho sentito il Prefetto e ho prospettato un'idea da estendere a tutto il territorio. Poi ci sono territori che magari, per loro natura, magari sono più abituati a questo tipo di presenza. Però da noi destano... tant'è che ci sono anche articoli di giornale e destano preoccupazione, perché poi sono a ridosso delle abitazioni, ci sono stati vari avvistamenti. Per il tramite di guardie del parco, di guardie che sono appunto deputate a studiare i movimenti degli animali e i comportamenti, io starei prevedendo una riunione, aperta a tutta la cittadinanza della provincia, al fine di dare nozione dei comportamenti da adottare, in modo tale da tranquillizzare tutti. E quindi verrete in qualche modo coinvolti. Lo dico perché qualcuno lo sta facendo da solo e nulla osta che lo si possa fare. Però sappiate che c'è questa iniziativa da parte della Provincia. Grazie, grazie a tutti.